

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - LEIC840001**

**I.C. "VTTORIO BODINI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LEIC840001	Medio - Basso
LEEE840035	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
LEEE840046	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIC840001	4.8	1.2	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIC840001	4.4	0.9	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIC840001	2.0	0.8	1.3	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	788,00	22,00
- Benchmark*		
LECCE	21.242,00	557,00
PUGLIA	114.671,00	3.291,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante			
	Totale Posti	Numero Medio Studenti	
LEIC840001	92,83	31,16	
- Benchmark*			
LECCE	11.715,99	21,61	
PUGLIA	62.760,59	19,99	
ITALIA	834.244,22	20,53	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto propone misure specifiche e convergenti finalizzate:</p> <p>a) alla prevenzione della dispersione scolastica;</p> <p>b) al recupero di "drop-aut" dell'obbligo scolastico e formativo e al recupero dei livelli di istruzione di giovani e adulti privi di adeguata istruzione di base;</p> <p>c) a favorire le pari opportunità.</p> <p>La scuola, negli ultimi anni, è stata particolarmente impegnata, con la sua azione didattico-educativa, ad eliminare una consistente percentuale di evasione dall'obbligo scolastico e di abbandono. Tutte le iniziative messe in atto dalla scuola non sono state però sufficienti e ancora oggi si deve fare di più e meglio per recuperare tutti gli alunni e le loro famiglie. Risulta importante l'investimento nell'impegno scolastico per offrire opportunità affinché ciascuno esprima il massimo delle proprie potenzialità, considerando la scuola un modello educativo capace di contribuire ad un positivo processo di maturazione umana, affettiva, cognitiva e sociale. Si punta sul raggiungimento per gli allievi, di una solida formazione iniziale che compensi svantaggi culturali, sociali e di contesto e costituisca il volano di crescita come individui e cittadini. Tutte le azioni messe in atto, al tempo stesso, prevedono il rafforzamento della conoscenza e consapevolezza di sé ai fini dell'orientamento scolastico e la costruzione di un progetto di vita.</p> <p>Tra gli obiettivi auspicati: favorire la co-progettazione di interventi con il Territorio e le sue istituzioni.</p>	<p>Le difficoltà più diffuse degli alunni di questa istituto sono rappresentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguata motivazione ad apprendere</li> <li>• Diffusa presenza di alunni con difficoltà di ascolto, di comprensione e comunicazione</li> <li>• Disagio relazionale e scarsa consapevolezza dei valori che sono alla base di una corretta socializzazione</li> <li>• Insofferenza, in alcuni casi, verso le regole di convivenza civile</li> <li>• Scarso riconoscimento, da parte delle famiglie, del valore educativo degli interventi attuati dalla istituzione scolastica a vantaggio di tutti gli alunni.</li> </ul> <p>Si avverte l'esigenza di interventi mirati che consentano una significativa acquisizione di abilità specifiche e trasversali che costituiscano prerequisito sia di un'autonoma gestione della realtà sia di una autonoma prosecuzione degli studi.</p> <p>In un contesto sociale come quello attuale in continua evoluzione, i ritmi frenetici che spesso vivono i nostri alunni non sempre sono rispondenti alle loro effettive esigenze, trovandosi a fare delle esperienze e a vivere occasioni senza saperle apprezzare e capire pienamente.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rilevazione delle risorse culturali e formative livelli di fruibilità:</p> <p>Gli stili educativi dei genitori sono diversi e variegati. La maggior parte, nutre molte attese nei confronti della scuola a cui delega la maggior parte dei compiti confidando nella soluzione dei problemi. Numerose le aspettative dei genitori: cura e organizzazione ottimale degli ambienti scolastici deputati all'accoglienza e alle attività degli studenti; promozione di un clima positivo e costruttivo; cura della sicurezza emotiva e della fiducia sociale nell'istituzione scolastica; offerta formativa ampia, differenziata e motivante; allungamento dei tempi di permanenza a scuola; coinvolgimento nelle varie fasi del processo educativo e didattico.</p> <p>L'Istituto Comprensivo è frequentato da:          Alunni abitanti nei Comuni di Arnesano e Monteroni;          Alunni abitanti in un territorio periferico vasto;          Alunni abitanti in un vicino rione "Riesci";          Gli EE.LL. mettono a disposizione delle famiglie il servizio di Scuolabus, di cui si avvalgono gli Alunni dei tre ordini di scuola e il servizio mensa scolastica a beneficio degli Alunni di scuola dell'infanzia. La complessità dell'erogazione dei suddetti servizi comporta un adeguamento del tempo scuola diversificato sui due Comuni. Opera una rete di collaborazione tra Scuola, Ente Locale, Parrocchia ed Associazioni territoriali, da cui emergono frequenti iniziative di animazione socio-politico-culturale sui più disparati temi della vita pubblica.</p>	<p>VINCOLI</p> <p>Il tessuto sociale è variegato e comprende tutte le tipologie possibili di realtà lavorativa, sociale e culturale: dal genitore con basso livello di alfabetizzazione al laureato, dall'operaio al contadino, dal professionista all'impiegato, dall'artigiano al commerciante. È una realtà, l'utenza dell'Istituto, in continuo divenire; difficile, pertanto, da definire ed inquadrare in modo stabile, nel momento in cui si è chiamati a progettare e programmare interventi culturalmente e socialmente validi e rispondenti ai bisogni del Territorio.</p> <p>Molte, quindi, le problematiche connesse; diverse le esigenze rappresentate, cui la Scuola deve rispondere con la sua programmazione ed organizzazione.</p> <p>La prossimità territoriale con l'Università, Ateneo salentino, offre opportunità formative per la scuola che nel tempo andrebbero sicuramente consolidate in forme di collaborazione più strette e costruttive ai fini della ricerca formativa.</p>



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	4,7	11,9	4,9
	Due sedi	0	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	29,1	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	66,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: LEIC840001	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,2	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,9	79	80,5
	Una palestra per sede	1,2	10	9,8
	Più di una palestra per sede	5,8	9,1	6,5
Situazione della scuola: LEIC840001	Palestra non presente in tutte le sedi			



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LEIC840001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,33333333333333	1,71	2,15	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LEIC840001 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	65,1	60,2	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:LEIC840001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	75,6	71,9	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:LEIC840001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,35	12,26	9,78	9,09
Numero di Tablet	0	2,86	1,9	1,74
Numero di Lim	3,06	2,94	3,26	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LEIC840001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,64	1,94	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	16,7	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	33,3	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	33,3	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	9,5	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	7,1	5,2	19,3
Situazione della scuola: LEIC840001		Da 3500 a 5499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>OPPORTUNITA' :</b>  <b>FONDI FINANZIAMENTI EUROPEI FES E FESR - FESR MATTM ASSE II</b>  L'Istituto negli anni si è attivato investendo con fondi propri e beneficiando dei contributi europei (PON FSE E FESR) nella realizzazione di spazi attrezzati per l'apprendimento ( dal settennio 2000/2007 e 2007/14).  Sono stati realizzati nella scuola degli spazi laboratorio per il supporto alla formazione degli alunni, delle famiglie e del personale docente e ata. Sono stati appositamente allestiti spazi dedicati alla musica, alla multimedialità come strutture dalle molteplici funzioni e destinate a differenti utenze: luoghi con materiali e strumenti dove lavorare "insieme" per il potenziamento e lo sviluppo di capacità espressive e creative.  Per innalzare il livello di qualità/sicurezza delle strutture scolastiche, la scuola negli anni ha fruito delle opportunità offerte dai FF. europei e ministeriali: <b>PROGETTO MIUR SCUOLE BELLE</b> che consente la sanificazione, tramite la pitturazione delle pareti delle aule, servizi igienici e degli spazi comuni restituendo un aspetto dignitoso e accogliente ai plessi scolastici  <b>FONDI RINVENIENTI DAL BILANCIO DI ISTITUTO</b> a seguito di scelte mirate e condivise con le componenti collegiali. Ad oggi risulta soddisfacente, ma sicuramente migliorabile/implementabile la dotazione generale di strumentazioni informatiche a favore della didattica e della segreteria.</p>	<p><b>VINCOLI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE</b></p> <p>Risultano numerose le richieste di intervento di manutenzione dei plessi scolastici ai fini della sicurezza agli Uffici tecnici preposti degli EE.LL. quali enti proprietari degli immobili e spesso restano inevase.  A seguito di continui sopralluoghi effettuati da parte del R.S.PP incaricato c/o questa Istituzione scolastica, vengono segnalati, ai fini della sicurezza degli ambienti scolastici, numerose anomalie riscontrate:  - Sanificazione/tinteggiatura pareti ambienti interni  - Manutenzione soffitti e pareti interessate dalla presenza di umidità  - Finestre con apertura a Vasistas aule poste ai I° piani  - Sanificazione ambienti bagni di tutti i plessi scolastici  - Sanificazione spazi esterni agli edifici e controllo zone alberate con potatura alberi pericolanti  - controllo porte efficienza REI  - revisione dei cancelli di accesso  - montaggio apertura elettrica per il controllo delle entrate e uscite  - controllo per la verifica dell'entità di lesioni presenti negli edifici  - controllo per la verifica dell'entità di infiltrazioni presenti</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIC840001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIC840001	88	94,6	5	5,4	100,0
- Benchmark*					
LECCE	10.891	94,4	651	5,6	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEIC840001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIC840001	1	1,1	15	17,0	29	33,0	43	48,9	100,0
- Benchmark*									
LECCE	143	1,3	1.705	15,7	3.961	36,4	5.082	46,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIC840001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIC840001	14	18,2	32	41,6	8	10,4	23	29,9
- Benchmark*								
LECCE	2.004	21,1	2.750	28,9	1.599	16,8	3.154	33,2
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	119	89,5	2	1,5	12	9,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,2	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	20,9	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	20,8	20,8
	Più di 5 anni	54,7	62,6	54,3
Situazione della scuola: LEIC840001	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,4	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	26,7	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	32,6	24,5	20,6
	Più di 5 anni	23,3	34,1	24,4
Situazione della scuola: LEIC840001		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>OPERATORI SCOLASTICI :</b>            Stabilità Dirigente Scolastico: in servizio presso la Scuola dall'a.s 2008/2009            Stabilità del personale docente: media anni permanenza nella scuola dei docenti titolari 15            La gran parte delle professionalità presenti nell'istituto, in autonomia culturale e professionale, tramite attività individuali e collegiali, partecipano all'aggiornamento e formazione in servizio attraverso forme di autoaggiornamento o aggiornamento collegiale secondo bisogni via via rilevati. In ordine al POF, i docenti, in sede collegiale, con diversi momenti di confronto, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il POF, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento sia nelle singole classi che nel contesto scolastico più ampio.            Le attività individuali comprendono:            la preparazione delle lezioni, delle esercitazioni, delle attività didattiche;            la correzione degli elaborati tramite la stesura di griglie di correzione condivise;            i rapporti individuali con le famiglie.            Le attività collegiali comprendono:            le riunioni del collegio dei docenti e delle sue articolazioni funzionali (commissioni di lavoro, riunioni di dipartimento, staff, ecc.);            la programmazione d'inizio dell'anno scolastico;            la progettazione delle UA;            la verifica periodica e di fine anno scolastico;            l'informazione alle famiglie</p>	<p><b>VINCOLI</b>            Nell'organico risulta irrilevante il n. di docenti a disposizione per avviare attività di rinforzo e di gruppi di livello (omogenei, elettivi, eterogenei) per realizzare attività di approfondimento a favore delle eccellenze, del disagio culturale e per corrispondere ai bisogni degli alunni con BES.            L'elevata presenza di docenti in età anagrafica oltre i 55 anni, fa rilevare un'evidente tendenza al parziale utilizzo dei supporti informatici e delle opportunità offerte dall'utilizzo di software didattici specifici a supporto dei testi cartacei. Scarsa la propensione per questa fascia di età, ad acquisire certificazioni informatiche e la volontà ad arricchire il proprio curriculum con momenti confronto formativo allargato con altre istituzioni/realità scolastiche o agenzie presenti nel Territorio (Università, Centri di specializzazione).            Alta la resistenza, per questa fascia di età, all'utilizzo del registro elettronico e altre forme di monitoraggio/tabulazione dati a supporto della crescita metodologico didattica</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
sintesi contesto socio economico di provenienza	dati Contesto compilazione RAV.pdf
dati popolazione scolastica 2016_17	CONSISTENZA ALUNNI TOTALE A.pdf
DATI INERENTI IL CONTESTO	IL TERRITORIO.pdf
STRUTTURE E INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE	STRUTTURE E INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE.pdf
RISORSE PROFESSIONALI	RISORSE PROFESSIONALI.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC840001	102,0	97,7	98,7	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LECCE	97,9	97,6	97,8	97,7	97,7	94,5	94,9	94,8	94,8	94,9
PUGLIA	97,0	97,3	97,2	97,2	97,2	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LEIC840001	97,3	98,0	98,1	96,5
- Benchmark*				
LECCE	97,8	98,1	99,0	99,0
PUGLIA	95,3	95,8	97,5	97,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIC840001	28,4	28,4	13,6	13,6	9,1	6,8	21,9	21,9	22,9	21,9	4,2	7,3
- Benchmark*												
LECCE	20,5	26,6	22,5	17,7	9,0	3,8	18,8	27,4	23,4	17,8	8,4	4,1
PUGLIA	23,2	25,8	21,1	17,1	7,6	5,0	20,3	26,2	22,6	17,1	7,6	6,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC840001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
PUGLIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC840001	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LECCE	0,1	0,1	0,0
PUGLIA	0,2	0,3	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2



## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC840001	2,9	2,9	1,0	7,1	0,0
- Benchmark*					
LECCE	1,4	1,0	1,1	1,0	0,6
PUGLIA	1,6	1,3	1,2	1,4	0,7
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC840001	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*			
LECCE	0,7	0,6	0,4
PUGLIA	0,9	0,9	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LEIC840001	0,0	1,9	3,4	1,2	1,1
- Benchmark*					
LECCE	1,8	1,3	1,4	0,9	0,7
PUGLIA	2,1	1,6	1,5	1,2	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LEIC840001	4,5	1,7	1,0
- Benchmark*			
LECCE	1,4	1,1	0,8
PUGLIA	1,5	1,5	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non si registrano studenti non ammessi alla classe successiva nella scuola primaria per l'a. s. considerato; il dato percentuale inferiore a 100 per le classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> è dovuto a trasferimenti del nucleo familiare dell'alunno. Si registrano 3 alunni non ammessi alla classe successiva nella scuola media per consentire loro il recupero delle competenze minime di base in Italiano e Matematica.</p> <p>Il dato complessivo relativo alla percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva indica la sostanziale adeguatezza dei criteri di valutazione adottati dalla scuola.</p> <p>Il confronto con il dato nazionale, che registra la stessa percentuale di alunni valutati con 6 e 7, evidenzia in questa scuola il dato percentuale più alto nella fascia del 7, circa la stessa percentuale per l'8 e il 10, una percentuale più alta per il 9 e la lode.</p> <p>I risultati delle valutazioni curricolari e della prova nazionale INVALSI possono dirsi tra di loro coerenti poiché i valori della correlazione tra i voti riportati, per ciascuna delle classi, rientrano nell'intervallo compreso tra 0 e 1.</p> <p>Non si sono registrati casi di abbandono scolastico nell'a.s. in esame.</p>	<p>I criteri di valutazione di questo I.C. sono stati adottati dal Collegio dei Docenti e sono parte integrante del POF. Ciò non ha impedito di notare, al di là dei dati oggettivi, una lieve differenza tra l'applicazione di detti criteri di valutazione nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado. Si dà infatti maggiore peso al percorso dell'alunno piuttosto che ai suoi risultati oggettivi nella Scuola Primaria, mentre invece, nell'ordine di scuola successivo, si tende a rendere prioritari, in sede di valutazione sommativa, i risultati oggettivi relativi alle verifiche scritte e orali.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

L'intera comunità scolastica è diventata nel tempo un punto di riferimento per il territorio, non solo quello relativo al bacino di utenza più immediato. L'I.C. accoglie ed ha cura degli alunni per un lungo arco di tempo, che spesso si protrae poiché la scuola mette a disposizione i suoi spazi anche per manifestazioni ed eventi correlati alla sua mission educativa promossi da enti ed associazioni locali e nazionali.

I docenti sono attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dell'Offerta Formativa, nelle attività curricolari, extracurricolari e in rete con altre scuole e nelle attività di formazione e aggiornamento, in particolare su argomenti relativi a metodologie didattiche innovative e sulle buone pratiche nella sperimentazione e nella ricerca - azione nella prassi didattica quotidiana. Ciò consente all'utenza di riconoscere alla scuola la capacità di inserirsi nel contesto territoriale contribuendo alla sua crescita culturale mediante la realizzazione di esperienze formative per gli alunni e per le loro famiglie in grado di far crescere di pari passo le competenze nelle discipline e quelle di cittadinanza.

#### AZIONI PROCEDURALI ATTIVATE

Aggiornamento di appositi strumenti per le verifiche periodiche dei consigli di classe.

Aggiornamento del documento di valutazione e del modello di certificazione delle competenze per le classi in uscita.

Predisposizione di tutti gli strumenti idonei alla raccolta dei dati complessivi e specifici per facilitare l'analisi e la rendicontazione del lavoro educativo didattico (griglie di programmazione, modelli di relazioni, schemi di giudizi, griglie riassuntive ...).

Documento per la comunicazione alle famiglie dei debiti formativi assegnati

Valutazione delle competenze in uscita nei tre ordini scolastici, al fine di rilevare il successo formativo e la crescita relazionale degli allievi.

Monitoraggio e rendicontazione generale del Servizio-Mensa nella S. dell'Infanzia.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIC840001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,5	47,7	48,2			49,0	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,2	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
LEEE840035	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE840035 - 2 A	51,4	↑	↑	↑	n.d.	47,1	↔	↓	↓	n.d.
LEEE840035 - 2 B	42,2	↓	↓	↓	n.d.	54,9	↑	↑	↑	n.d.
LEEE840035 - 2 C	47,2	↔	↔	↓	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.
LEEE840046	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE840046 - 2 A	53,4	↑	↑	↑	n.d.	60,2	↑	↑	↑	n.d.
LEEE840046 - 2 B	60,0	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
		61,6	62,4	63,5			50,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,4	↑	↑	↑	2,9	53,0	↑	↑	↑	-2,6
LEEE840035	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	52,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE840035 - 5 A	67,2	↑	↑	↑	6,6	59,1	↑	↑	↑	6,0
LEEE840035 - 5 B	67,0	↑	↑	↑	3,2	46,2	↓	↓	↓	-8,0
LEEE840046	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a
LEEE840046 - 5 A	66,5	↑	↑	↑	1,4	54,6	↑	↑	↑	-1,8
LEEE840046 - 5 B	64,8	↑	↑	↑	1,0	53,4	↑	↑	↑	-2,0
		56,1	54,2	57,6			46,7	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	54,9	↔	↔	↓	n.d.	46,7	↔	↑	↓	n.d.
LEMM840012	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	44,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LEMM840012 - 3 A	57,2	↔	↑	↔	n.d.	54,4	↑	↑	↑	n.d.
LEMM840012 - 3 B	59,6	↑	↑	↑	n.d.	44,5	↔	↔	↓	n.d.
LEMM840012 - 3 C	48,0	↓	↓	↓	n.d.	30,4	↓	↓	↓	n.d.
LEMM840023	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LEMM840023 - 3 A	46,7	↓	↓	↓	n.d.	43,8	↓	↔	↓	n.d.
LEMM840023 - 3 B	60,4	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEEE840035 - 2 A	2	1	7	1	6	8	1	3	2	3
LEEE840035 - 2 B	4	4	4	0	3	2	6	1	1	5
LEEE840035 - 2 C	8	3	4	1	5	2	5	4	3	5
LEEE840046 - 2 A	4	3	7	0	8	0	6	5	2	9
LEEE840046 - 2 B	1	3	2	3	10	5	5	2	0	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC840001	20,2	14,9	25,5	5,3	34,0	18,3	24,7	16,1	8,6	32,3
Puglia	38,1	13,6	12,6	5,1	30,6	34,3	18,5	12,8	5,3	29,1
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEEE840035 - 5 A	2	5	4	6	4	1	4	5	4	7
LEEE840035 - 5 B	3	3	4	9	5	8	5	3	3	5
LEEE840046 - 5 A	3	4	2	6	5	2	7	2	0	8
LEEE840046 - 5 B	3	5	2	6	3	4	4	3	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC840001	13,1	20,2	14,3	32,1	20,2	18,3	24,4	15,8	9,8	31,7
Puglia	24,5	16,8	20,8	19,6	18,3	29,2	17,1	14,2	13,7	25,8
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEMM840012 - 3 A	3	4	9	4	3	2	2	7	4	8
LEMM840012 - 3 B	3	2	2	2	5	6	1	2	0	5
LEMM840012 - 3 C	6	5	3	2	1	13	0	2	2	0
LEMM840023 - 3 A	5	6	1	1	1	5	2	3	2	2
LEMM840023 - 3 B	5	2	4	4	6	4	2	6	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIC840001	24,7	21,4	21,4	14,6	18,0	33,7	7,9	22,5	10,1	25,8
Puglia	23,4	21,6	16,8	15,7	22,6	29,6	18,7	13,9	10,8	26,9
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIC840001	7,8	92,2	5,5	94,5
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIC840001	0,3	99,7	6,4	93,6
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Italiano cl. II: le classi frequentanti Monteroni registrano risultati inferiori rispetto alla media nazionale, mentre le classi di Arnesano registrano un punteggio superiore alla media nazionale.</p> <p>Matematica cl. II: sia le classi frequentanti a Monteroni che ad Arnesano registrano risultati superiori alla media nazionale</p> <p>Italiano cl. V: sia le classi frequentanti a Monteroni che ad Arnesano registrano risultati superiori alla media nazionale</p> <p>Matematica cl. V: sia le classi frequentanti a Monteroni che ad Arnesano registrano risultati superiori alla media nazionale</p> <p>Italiano cl. III sc. sec. : sia le classi frequentanti a Monteroni che ad Arnesano registrano risultati superiori alla media nazionale</p> <p>Matematica cl. III sc. Sec.: le classi frequentanti a Monteroni registrano risultati superiori alla media nazionale, mentre ad Arnesano registrano risultati inferiori alla media nazionale</p> <p>Confrontando i dati delle criticità le disparità risultano mediamente in regressione: in Italiano passano da 20 a 11 dalla II primaria alla III della sec. di I gr.;le eccellenze subiscono una lieve flessione, da 21 a 19. In Matematica le criticità restano invariate, mentre crescono le eccellenze, da 27 a 32.</p>	<p>Le diverse classi della scuola non hanno ottenuto risultati omogenei. Ciò dipende soprattutto dal fatto che l'I.C. raggruppa due contesti territoriali, Monteroni di Lecce ed Arnesano, con status economico, sociale e culturale profondamente differenti. Tuttavia, il fatto che le disparità tra le classi non penalizzino sempre un contesto rispetto all'altro e che gli esiti in uscita siano differenti qualitativamente da quelli in ingresso indicano che il lavoro dei docenti sugli alunni è omogeneo e che le motivazioni vanno ricercate nelle circostanze particolari che possono essersi verificate nelle diverse classi (es. assenza prolungata del docente titolare, presenza di alunni stranieri, situazioni familiari estremamente critiche).</p> <p>Le disparità si evidenziano tra le sedi e tra le sezioni della stessa sede, ma il fatto che non riguardino contemporaneamente Italiano e Matematica indica che le classi sono state formate seguendo criteri univoci di eterogeneità di fasce di livello e di genere. I risultati raggiunti in entrambe le discipline e nelle tre classi a cui si somministrano le prove nazionali evidenziano la necessità di un confronto con gli standard di livello suggeriti fermo restando che, sostanzialmente, il livello generale dei risultati conseguiti è soddisfacente.</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	 <p>3 - Con qualche criticità</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scelta dell'indicatore proposto corrisponde solo in parte alla situazione dell'I.C., poiché il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile solo relativamente alle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Per il resto risulta superiore, ad eccezione di quello relativo alle classi seconde della scuola primaria di Monteroni di Lecce, notevolmente inferiore soprattutto in una classe per Italiano(-16,6%). Le criticità evidenziate nelle classi iniziali dipendono a nostro avviso dal contesto socio-culturale di provenienza, e non è casuale che si manifestino in Italiano.

Ciò sembra essere segnale di povertà di stimoli e di scarsa attenzione da parte dei contesti familiari verso contenuti e consumi culturali propedeutici alla maturazione di interessi e attenzioni culturali (ascolto, lettura, teatro, arte, ambiente, rispetto, convivenza) che, spesso, solo dall'ingresso nel contesto scolastico (già dalla scuola dell'Infanzia) iniziano ad essere condivisi dalle famiglie.


Il fatto che, nel tempo, lo svantaggio si recuperi è segnale positivo dell'efficacia dell'intervento scolastico sull'alunno e sul contesto in cui egli è inserito.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sempre prestato notevole attenzione allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza dei suoi alunni, che sono state declinate, in forma adeguata all'età degli studenti, in criteri adottati dai Consigli di Classe e di Interclasse nella valutazione degli alunni: attenzione, partecipazione, impegno, metodo di lavoro, rispetto delle regole della scuola, rapporti con i coetanei e con gli adulti, rispetto degli ambienti e dei materiali della scuola, progresso nell'acquisizione delle competenze o mantenimento delle stesse. Tali indicatori fanno riferimento a comportamenti osservabili, sia in situazioni informali che in compiti di realtà assegnati agli studenti, che si riferiscono al rispetto, alla collaborazione, al senso di responsabilità, alla disponibilità, alla fiducia in sé e nell'altro, all'ordine, alla cura di sé, dell'altro e dell'ambiente, alla maturazione progressiva. La scuola valuta anche l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi soprattutto attraverso l'osservazione del comportamento in situazioni informali e strutturate. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è buono, e non ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi o ordini di scuola.	Le criticità si evidenziano quando non c'è continuità educativa tra la famiglia e la scuola, cioè quando i modelli familiari non aiutano l'alunno a far proprie le forme più elementare delle competenze di cittadinanza, cioè il rispetto delle regole. In questi casi la scuola avverte la propria impotenza ad incidere efficacemente sull'educazione dell'alunno, che naturalmente, non riuscendo ad avvertire il senso dell'appartenenza alla comunità scolastica, ha difficoltà a maturare competenza di cittadinanza. Rare, ma purtroppo presenti, situazioni latenti in cui anche il rapporto tra la famiglia e la scuola assume sfumature di incomprensione che rischiano di sfociare, a volte, nel conflitto aperto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'I.C. ha da sempre orientato la sua attività progettuale, curricolare ed extracurricolare, in ciascun ordine di scuola, in funzione della maturazione delle competenze di cittadinanza negli studenti, cercando anche, nel contempo, di veicolare messaggi positivi all'interno delle famiglie. La progettazione PON, quella relativa ad Aree a rischio, quella curricolare o extracurricolare in rete con altre scuole, ha sempre considerato prioritari gli obiettivi trasversali che mirano alla costruzione del senso di appartenenza al gruppo, alla gestione del proprio sé tra gli altri, al rispetto delle regole e dell'ambiente. La disponibilità offerta da tutto il personale scolastico al rispetto, al confronto, alla gestione dei conflitti, alla riflessione sui comportamenti si propone all'utenza come modello su cui regolare i rapporti con l'istituzione scolastica, mentre la disponibilità degli spazi per l'organizzazione di eventi su temi fondamentali quali la legalità, o semplicemente per accogliere gruppi di alunni che ne hanno fatto punto di incontro per il loro tempo libero evidenzia la volontà dell'I.C. di rappresentare, sul territorio, un punto di riferimento, fisico e mentale, per l'intera comunità.

#### AZIONI REALIZZATE

Coordinamento delle attività del Piano

- Raccordo con la Dirigenza per eventuale revisione del PTOF sulla base delle linee guida formulate dal DS
- Aggiornamento del POF con la stesura finale dei Curricoli Verticali, allegati anche in apposita appendice, sui tre ordini di scuola per lo sviluppo delle competenze secondo le Indicazioni nazionali
- Identificazione del POF con il titolo "Viaggio tra la bellezza di parole, note e colori del Salento"; illustrazione della copertina, in omaggio a Tito Schipa ed ai tesori del Sud
- Predisposizione e cura dei documenti scolastici in formato elettronico
- Individuazione e condivisione di competenze in uscita; revisione e modifica delle U.D.A. per classi parallele nella S. Primaria e S.S. di 1° grado.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC840001	LEEE840035	A	67,13	↑	↑	↑	77,27
LEIC840001	LEEE840035	B	67,85	↑	↑	↑	100,00
LEIC840001	LEEE840046	A	65,37	↑	↑	↑	86,96
LEIC840001	LEEE840046	B	63,04	↔	↔	↔	80,00
LEIC840001			65,85	↑	↑	↑	85,87

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC840001	LEEE840035	A	59,95	↑	↑	↑	77,27
LEIC840001	LEEE840035	B	47,21	↓	↓	↓	100,00
LEIC840001	LEEE840046	A	53,67	↑	↑	↑	86,96
LEIC840001	LEEE840046	B	50,92	↔	↔	↔	80,00
LEIC840001			52,55	↑	↑	↑	84,78

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LEIC840001	LEEE840035	A	52,37	↓	↓	↓	86,36
LEIC840001	LEEE840035	B	62,64	↑	↑	↑	76,19
LEIC840001	LEEE840046	B	60,69	↑	↑	↑	93,33
LEIC840001			56,59	↔	↑	↓	82,98

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC840001	LEEE840035	A	46,95	↔	↑	↓	86,36
LEIC840001	LEEE840035	B	47,20	↔	↑	↓	76,19
LEIC840001	LEEE840046	B	55,44	↑	↑	↑	93,33
LEIC840001			49,73	↑	↑	↑	82,98

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
LEIC840001	LEMM840012	A	57,10	↔	↑	↔	68,18	
LEIC840001	LEMM840012	B	54,52	↔	↔	↓	60,00	
LEIC840001	LEMM840012	C	0,00				40,91	
LEIC840001	LEMM840023	A	0,00				42,86	
LEIC840001	LEMM840023	B	50,99	↓	↓	↓	55,00	
LEIC840001			56,09		2,00	3,00	1,00	53,64

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LEIC840001	LEMM840012	A	45,07	↑	↑	↑	68,18
LEIC840001	LEMM840012	B	34,06	↓	↓	↓	60,00
LEIC840001	LEMM840012	C	0,00				40,91
LEIC840001	LEMM840023	A	0,00				42,86
LEIC840001	LEMM840023	B	40,91	↔	↑	↔	55,00
LEIC840001			41,05	↔	↑	↔	53,64


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono ampiamente positivi: sono stati ammessi alla classe successiva il 94,9% degli studenti, contro il 93,2 della media nazionale, cioè solo tre alunni su 97 sono stati bocciati. Si tenga conto che non solo la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscrive nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo, ma che molti sono gli studenti in ingresso nella secondaria di primo grado provenienti dall'altro I.C. e dalla scuola paritaria che operano nello stesso Comune.</p>	<p>I risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo lasciano trasparire, se confrontati con il dato sia più prossimo che nazionale, che esiste una lieve disfunzione tra il consiglio orientativo espresso dai docenti del Consiglio di Classe e il successo scolastico nella scuola secondaria di secondo grado, dato che consegue la promozione al secondo anno di scuola superiore l'86,6% degli studenti contro il 90,9 della media nazionale. Poiché il consiglio orientativo è seguito dall'85% degli studenti, in assoluto il dato percentuale più alto rispetto alla realtà locale e nazionale, ne consegue che i Consigli di classe sono obbligati a riflettere sull'efficacia di tale consiglio, e prima ancora sui criteri in base ai quali tale consiglio viene espresso, tenendo conto anche del fatto che, tra gli studenti che non seguono il consiglio orientativo i promossi sono l'85,7%, cioè circa 8 punti percentuale in più rispetto alla media nazionale. Inoltre il monitoraggio dei dati riguardanti il successo scolastico degli alunni licenziati non sempre può essere effettuato con la dovuta precisione in quanto non è raro che le scuole superiori non rispondano alle richieste di informazioni sugli ex alunni dell'I.C. Tale comunicazione è garantita solo nel caso di scuole che condividono con l'I.C. attività progettuali in rete.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il confronto con i dati locali e nazionali autorizza ad un cauto ottimismo riguardo alle attività di orientamento scolastico dell'I.C., che certamente potrebbero ricevere un feedback positivo dal monitoraggio del successo formativo nella scuola superiore degli alunni che lo hanno frequentato fino alla classe terza della secondaria di primo grado. I dati riguardanti le tipologie dei consigli orientativi rendono evidente l'attenzione dei docenti verso la ricerca della scuola superiore che soddisfi il progetto di vita e le attitudini degli alunni: i dati sono armonici (si passa dal 12,4% dell'avvio all'istruzione tecnica, dato percentuale più basso, al 22,7% dell'avvio all'istruzione professionale, dato percentuale più alto) e riflettono l'eterogeneità dell'utenza dell'I.C. L'attività di orientamento riveste un'importanza sempre maggiore per la formazione dello studente e del cittadino. I rapidi cambiamenti della società attuale, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi e di comunicare mettono in luce sempre più l'importanza per la scuola di mettere in primo piano l'orientamento. La docente responsabile del progetto ha coordinato azioni interne ed esterne alla scuola, volte a costruire un percorso indicativo per alunni, genitori e docenti, consapevole che un'attività di questo tipo, può ricoprire anche un ruolo preventivo nei confronti del disagio che si registrerebbe alla presenza d'insuccessi scolastici o di scelte preparatorie a future attività professionali che non corrispondano alle aspirazioni e alle aspettative dei singoli discenti. Ha fornito all'utenza i mezzi per conoscersi, auto-valutarsi e confrontarsi con le richieste del mondo esterno e ha organizzato, nel contesto scolastico, un'attività finalizzata a porre gli alunni nelle condizioni di fare scelte personali e convinte in sintonia col proprio progetto di vita.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
SISTEMA DI VALUTAZIONE	SISTEMA DI VALUTAZIONE.pdf
VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE	VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE CURRICOLARE E EXTRACURRICOLARE.pdf
format certificazione delle competenze	certificazione.pdf
GRIGLIA LIVELLI COMPETENZE	GRIGLIA Comportamento.pdf
restituzione dati INVALSI	Restituzione dati Rilevazioni Nazionali INVALSI.pdf
MAPPA COMPETENZE CHIAVE E CITTADINANZA	MAPPA DEI BISOGNI PERSONALI.pdf
MAPPA COMPETENZE CHIAVE E CITTADINANZA	MAPPA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.pdf
MAPPA COMPETENZE CHIAVE E CITTADINANZA	MAPPA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA2.pdf
AZIONI DI ORIENTAMENTO_AFFIANCAMENTO CLASSI TERZE	AZIONI DI ORIENTAMENTO CLASSI TERZE SS_I G.pdf
PERCORSI FORMATIVI DI ORIENTAMENTO	PRATICHE ORIENTATIVE.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,4	2,3	4,2
	5-6 aspetti	28,9	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,9	68,2	57,8
Situazione della scuola: LEIC840001	5-6 aspetti			

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,2	4,6
	3-4 aspetti	2,5	1,8	4,2
	5-6 aspetti	30,4	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	62	69,3	58
Situazione della scuola: LEIC840001	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	89,3	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	86,9	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	86,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64,3	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	33,3	35,5	27
Altro	Dato mancante	10,7	8,8	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,5	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,3	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	86,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	86,3	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	63,8	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	31,3	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	12,5	9,4	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	39,8	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	15,7	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	44,6	38,3	31,2
Situazione della scuola: LEIC840001		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,3	1,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,2	35,7	38
	5 - 6 Aspetti	19	21,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	45,6	40,8	31,7
Situazione della scuola: LEIC840001		1-2 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,6	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	96,4	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	56	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73,8	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	57,1	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	46,4	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	3,6	3,6	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	92,5	88,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,5	62,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	81,3	73,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	95	88	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55	52	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	76,3	80,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	56,3	52	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52,5	50,3	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	5,6	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel quadro dei criteri generali deliberati dal Consiglio d'Istituto, l'Organo tecnico-pedagogico del Collegio dei Docenti individua gli indicatori, le fasi, le metodologie e gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti. Questa si articola in valutazione in ingresso, in itinere e in uscita, secondo una valenza soprattutto formativa, in quanto assume una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento, di stimolo alla riflessione metacognitiva, di orientamento e miglioramento continuo.</p> <p>La Scuola segue una doppia linea formativa che, in verticale, offre una formazione spendibile lungo l'intero arco della vita e, in orizzontale, sviluppa, attraverso gli strumenti dell'Autonomia, un'alleanza educativa con le altre agenzie educative, prima fra tutte la famiglia.</p> <p>In questa prospettiva, la Scuola assume il compito di "insegnare ad essere":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadino autonomo e capace di confrontare la propria progettualità con i valori della società in cui vive;</li> <li>• Cittadino che conosce e valorizza la propria identità culturale;</li> <li>• Cittadino che incontra, rispetta e valorizza le diverse identità culturali degli altri;</li> <li>• Cittadino italiano consapevole di essere anche cittadino d'Europa e del mondo, membro di un'unica "comunità di destino".</li> </ul> <p>Intesa sui metodi e percorsi di gestione dell'attività didattica comune</p> <p>Utilizzo di una didattica laboratoriale anche in rete</p> <p>Ricerca di tematiche motivanti</p> <p>Uso di strategie didattiche innovative</p> <p>Condivisione di percorsi comuni.</p>	<p>Risulta ancora difficile e in fase di lenta condivisione tra tutte le componenti scolastiche, sia negli aspetti organizzativi che nelle pratiche valutativo-formative, il principio che al centro dell'azione educativa vi è lo Studente, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Altro principio, a volte disatteso, appare quello che la Scuola, in costante relazione con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti, fornisce le chiavi per: apprendere ad apprendere; imparare a socializzare in forma significativa, cooperativa e capace di gestire costruttivamente i conflitti; elaborare gli strumenti di conoscenza per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici; orientare nella ricerca di orizzonti di significato.</p> <p>Complessità nella gestione ottimale della manutenzione di strumenti e sussidi didattici esistenti</p> <p>Difficoltà nel recupero di alunni con particolari disagi</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,4	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,5	60,1	54,7
Situazione della scuola: LEIC840001		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,8	7,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,8	12,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	87,5	80,4	74,8
Situazione della scuola: LEIC840001		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,2	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,7	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,2	53,6	51,7
Situazione della scuola: LEIC840001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,8	23,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,5	17,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,7	59,5	51
Situazione della scuola: LEIC840001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,8	14,4	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11	28,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,3	57,2	56,8
Situazione della scuola: LEIC840001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9	13,8	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	16,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,5	69,5	61,1
Situazione della scuola: LEIC840001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Ogni attività didattica complessa è coordinata a vari livelli funzionali ed istituzionali dai seguenti dipartimenti, individuati sulla base dei bisogni organizzativi e didattici della scuola:</p> <p>Area linguistico-artistico-espressiva e storico-geografica (Italiano – Attività di approfondimento in materie letterarie - Storia/Cittadinanza e Costituzione – Geografia – Lingue straniere Religione Cattolica - Musica – Arte e immagine – Scienze motorie e sportive)</p> <p>Area tecnico-scientifica (Matematica – Scienze – Tecnologia)</p> <p>Area Sostegno (Interdisciplinare)</p> <p>Il Dipartimento è il luogo privilegiato di riflessione, analisi, progettazione, scambio di esperienze fra i docenti della stessa disciplina o di discipline contigue.</p> <p>I compiti DEL COORDINATORE:</p> <p>Garantisce all'interno della stessa area disciplinare omogeneità di scelte metodologiche-didattiche e di procedure, sollecitando il più ampio dibattito fra i docenti e impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni unitarie in ordine a:</p> <p>Progettazione disciplinare di unità didattiche</p> <p>Iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica</p> <p>Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali</p> <p>Individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni, per le classi parallele</p> <p>Definizione delle competenze disciplinari a cui ogni docente della materia si dovrà attenere</p>	<p>VINCOLI Gli incontri di programmazione e dipartimentali per la S.S.di I° g. risultano in numero nettamente inferiore rispetto a quelli della sc. Primaria e dell'Infanzia, in quanto, esclusivamente, ricadenti nel monte ore (40) delle attività funzionali e non nel monte ore settimanale di servizio,e pertanto insufficienti per la piena realizzazione dei raccordi interdisciplinari e trasversali previsti dal curriculum scolastico.</p>


**Subarea: Valutazione degli studenti**



Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri guida alla valutazione sono:</p> <p>Analisi della situazione di partenza con riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze prescritti nella Indicazioni per il Curriculum, al fine di individuare i bisogni e potenziare le risorse del singolo alunno;</p> <p>Comparazione tra il livello di apprendimento raggiunto dall'Alunno rispetto alla sua situazione di partenza, tenendo conto sia della Programmazione didattica prevista per la classe sia dei progressi del gruppo classe al fine di calibrare le scelte didattiche e predisporre se necessario percorsi alternativi;</p> <p>Progressi ottenuti da ogni alunno rispetto al livello di partenza (accertato attraverso la valutazione iniziale) in caso di programmazione individualizzata;</p> <p>Valutazione finale sommativa mirante a valutare il livello globale di maturazione nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'Alunno.</p> <p>Per valutare in modo oggettivo e "autentico" si utilizzano una molteplicità di strumenti;</p> <p>Osservazioni occasionali e sistematiche ( annotazioni nel corso dell'attività sul numero e sulla qualità degli interventi, griglie di osservazione, richieste e comportamenti in relazione all'argomento di lavoro, registrazioni e trascrizioni, tabulazione di dati, promemoria analitici, registro ...);</p> <p>Prove scritte: prove oggettive/soggettive</p> <p>Prove orali: domande, esposizioni orali, risposta a domande precise, interventi spontanei, capacità di sostenere una conversazione, capacità di argomen</p>	<p>Adozione di quadri/parametri oggettivi comuni di riferimento tra ordini di scuola presenti rispetto a:</p> <p>Giudizi espressi sulle prestazioni didattiche o sulle prove di verifica;</p> <p>Giudizio sintetico espresso nel documento di valutazione ufficiale, alla fine del primo quadrimestre e conclusivo</p> <p>Oggetti della Valutazione</p> <p>aspetto sociale-relazionale ( stare nel gruppo, comunicare, mettersi a disposizione dell'altro, essere collaborativi, rispettare le regole di convivenza, ...);</p> <p>aspetto cognitivo (l'apprendimento ovvero conseguimento degli obiettivi prefissati nelle discipline);</p> <p>aspetto espressivo ( capacità di comunicazione verbale e non );</p> <p>aspetto psicomotorio;</p> <p>aspetto metacognitivo ( inteso quale consapevolezza e capacità di controllo che l'Alunno ha del proprio processo di apprendimento );</p> <p>aspetto motivazionale ( interesse, impegno ).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'acquisizione, condivisione e diffusione di buone pratiche ha abbassato i livelli di criticità da superare per migliorare rispetto ad alcune "pratiche" didattiche e organizzative quali la:

- predisposizione e cura dei documenti scolastici in formato elettronico
- revisione di unità di apprendimento per classi parallele nella S. S. di I grado
- programmazione laboratoriale in tutti gli ambiti scolastici e tra gli ordini di scuola presenti
- coordinamento della progettazione curricolare attuata mediante le seguenti fasi :

- a) Condivisione degli obiettivi formativi
- b) Condivisione dei criteri metodologico-didattici
- c) Condivisione delle tecnologie educative e didattiche
- d) Condivisione dei criteri e degli strumenti di valutazione

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,3	83,6	79,6
	Orario ridotto	0	3,1	3,8
	Orario flessibile	10,7	13,3	16,5
Situazione della scuola: LEIC840001		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	95	90	73
	Orario ridotto	0	4,1	12,6
	Orario flessibile	5	5,9	14,3
Situazione della scuola: LEIC840001		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,8	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	51,2	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20,2	15	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,1	4,9	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	89,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	43,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	12	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5	3,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,3	70,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,3	87,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,8	6,7	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,6	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Incarico specifico di responsabile dei laboratori informatico/multimediali. con compiti qui di seguito elencati: ad inizio a.s. controlla lo stato delle attrezzature presenti nei laboratori e segnala alla dirigente e alla d.s.g.a attrezzature fuori uso ed eventuali necessità di sostituzione/acquisto/integrazione, procedendo di volta in volta a formale richiesta; periodicamente il responsabile di laboratorio controlla lo stato del materiale e delle attrezzature, procedendo al loro riordino; spiega ai colleghi come accedere al servizio e come utilizzarlo, sarà compito di ogni docente prenotare la fruizione del servizio nell'apposito quadro orario; controlla che al laboratorio di informatica accedano classi o gruppi di alunni accompagnati dall'insegnante il quale sovrintende all'accensione dei computer e al loro uso, nonché ad un corretto spegnimento delle macchine stesse; raccoglie le comunicazioni per iscritto dei docenti su appositi moduli per eventuali guasti, disfunzioni, esaurimento componenti; Il servizio laboratorio di informatica viene monitorato con frequenza annuale (fine anno scolastico) attraverso i seguenti indicatori: analisi frequenza ed utilizzo dell'ambiente (dal registro delle presenze) soddisfazione docenti coinvolti: (interesse dei colleghi per l'arricchimento del laboratorio con segnalazioni di acquisti, rilevazione soddisfazione e aspettative attraverso questionari). riunione di verifica dei responsabili a fine anno scolastico.</p>	<p>Spesso alcune regole vengono disattese da parte dei docenti nella fruizione dei laboratori multimediali. Non sempre le classi o i gruppi classe o docenti organizzano proprie sub-cartella, ove inserire i propri files; viene spesso disattesa da parte di studenti e docenti la regola che non si possono installare programmi, applicativi, ecc. senza un accordo preventivo coi responsabili dei laboratori di informatica; Con frequenza si elude il monitoraggio relativo ai seguenti indicatori: • analisi frequenza ed utilizzo dell'ambiente (dal registro delle presenze) • soddisfazione docenti coinvolti: (interesse dei colleghi per l'arricchimento del laboratorio con segnalazioni di acquisti, rilevazione soddisfazione e aspettative attraverso questionari). • riunione di verifica dei responsabili a fine anno scolastico.</p>
--	--

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:LEIC840001 - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	15	57,67	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	20	68,08	65,21	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LEIC840001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	10	26,37	27,36	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>IMPEGNO DELLE COMMISSIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA</b> Le commissioni di lavoro sono articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti. Sono costituite da un gruppo ristretto di docenti designati dal Collegio ed hanno caratteristiche diverse secondo gli obiettivi che devono raggiungere e dei compiti a loro affidati dal Collegio stesso. La loro durata è funzionale ai compiti e, quindi, è limitata nel tempo. Le commissioni, in particolare quelle su temi strategici, sono coordinate da funzioni-strumentali, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni per le quali è stato assegnato loro l'incarico, oppure da altri docenti. Il lavoro delle commissioni è quello di promuovere l'intesa fra i docenti della medesima disciplina e in coordinamento con la funzione strumentale nella prospettiva di appurare gli scostamenti eventuali nella preparazione delle varie classi e nello spirito di sviluppare al massimo le competenze degli alunni attraverso l'utilizzo di modalità didattiche innovative</p>	<p>Si segnalano forme di resistenza da parte di alcuni docenti ad affrontare "il rischio" di sperimentazioni metodologiche innovative, restando ancorati a pratiche di insegnamento che si ritengono collaudate e pertanto immodificabili</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEIC840001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,2	2,1	4,2
Un servizio di base		9,4	11,1	11,8
Due servizi di base		21,2	23,4	24
Tutti i servizi di base		68,2	63,5	60



**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:LEIC840001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	81,2	79,9	74,6
Un servizio avanzato		15,3	16,2	18,2
Due servizi avanzati		3,5	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		98,5	97,1	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,5	1,3	2,9
Azioni costruttive		0	1	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,3	56,7	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		29,2	35	29,4
Azioni costruttive	X	9,7	5,9	9,3
Azioni sanzionatorie		2,8	2,4	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		88,4	89,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		7,2	5,5	6,1
Azioni costruttive		2,9	3,9	2,8
Azioni sanzionatorie		1,4	0,6	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,7	65,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		29,3	24,9	23,3
Azioni costruttive	X	9,3	6,2	7,2
Azioni sanzionatorie		2,7	3,6	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:LEIC840001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,91	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

CONDIVISIONE DI UN PATTO FORMATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il patto formativo, condiviso con tutte le componenti scolastiche, rappresenta la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Stabilisce una sorta di patto tra i principali attori che partecipano al processo di crescita formativa di ogni alunno, quindi sancito tra alunno- docenti- genitori.

Esso sollecita impegno e responsabilità reciproca tra coloro che lo stipulano e richiede, ovviamente, il rispetto da parte di tutti i soggetti interessati.

Può, inoltre, essere oggetto di verifica in itinere ed essere anche rinegoziato dalle parti.

Il patto formativo, perché sia valido, implica la sottoscrizione/piena condivisione da parte di tutti i soggetti interessati.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risulta spesso difficile, in fase attuativa, da parte dei genitori superare la visione personale per andare a cogliere la valenza della regola "per tutti".

Per alcune famiglie appare difficile e gravoso:

- rispettare l'orario di entrata e di uscita
- informarsi sull'andamento scolastico e sull'offerta formativa;
- collaborare alla realizzazione delle attività scolastiche (ove richiesto);
- aiutare nella cura dei materiali e della cartella.

assicurarsi che vengano svolti i compiti a casa.

evitare di far sostare gli alunni nell'area di pertinenza della scuola in quanto, prima dell'inizio delle lezioni e a conclusione delle attività, non è obbligo della scuola garantire tale vigilanza.

alla frequenza costante, del proprio figlio, iscritto a 40h, della mensa scolastica ed ad informare la scuola di eventuali intolleranze alimentari per predisporre la dieta adeguata.

limitare il numero delle uscite anticipate e le entrate posticipate, come pure il numero delle assenze.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Ancora il percorso avviato necessita di ampia condivisione tra le componenti scolastiche e familiari. Non è pienamente condiviso che:

i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

La sanzione deve essere tempestiva per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno.

Allo studente va sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

I provvedimenti disciplinari adottati da un organo collegiale preposto, non sempre vengono assunti all'unanimità. Spesso, tra le figure educative di riferimento, prevalgono forme di "insindacabili giudizi personali".

Nei casi di eventuale periodo di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Il personale scolastico che rileva da parte degli allievi un comportamento scorretto (disturbo durante le lezioni, violenze, vandalismo, turpiloquio, appropriazione indebita di oggetti altrui, inosservanza delle disposizioni organizzative e delle norme di sicurezza ecc..) è tenuto all'adozione di strategie educative mirate che offrano spunto di riflessione, evitando situazioni di aperto conflitto ed esasperazione, nonché ad annotarlo nel registro di classe e a condividere col capo d'istituto.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79,1	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,5	9,5	23,1
Situazione della scuola: LEIC840001		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	73,3	67,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	17,4	20,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9,3	14,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,5	94,4	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	40,7	27,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' AVVIENE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI VARIE FASI: CRITERI PER LA FORMAZIONE DEI GRUPPI CLASSE (MODALITA' DI COMPOSIZIONE DEI GRUPPI, SCELTA DI CORSI CON ESPERIENZA PREGRESSA) ASSEGNAZIONE DI RISORSE UMANE CON FORMAZIONE SPECIFICA SIA NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO CHE NEL CURRICOLARE PIENA CONTITOLARITA' NEI RAPPORTI INERENTI LA DISABILITA' E I PROBLEMI LEGATI ALL' APPRENDIMENTO E NEI CONFRONTI DEI COMPORATAMENTI PROBLEMATICI DISSEMINAZIONE DI BUONE PRATICHE INCLUSIVE COMPOSIZIONE DI UN'AREA DIPARTIMENTALE DEDICATA ALLA DISABILITA' E AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CON MOMENTI DI INCONTRO SPECIFICI ELABORAZIONE DI DOCUMENTI E MODULISTICA DI SUPPORTO, ORGANIZZAZIONE DIDATTICO ORGANIZZATIVA DI MODULI DI APPRENDIMENTO A FAVORE DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA SECONDO TEMPI E SPAZI DEDICATI STAFF DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ATTIVAZIONE DI SPORTELLI ASCOLTO E CONSULENZA ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA	DIFFICOLTA' AD AVVIARE UN SISTEMA ORGANIZZATIVO CONDIVISO DA TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE NECESSITA' DI UNA RETE DI RISORSE UMANE , STRUMENTALI E TERRITORIALI PIU' AMPIA PER LA PIENA CONDIVISIONE DEI PROBLEMI E LA SOLUZIONE SUI VARI LIVELLI ISTITUZIONALI PARZIALE PRESA IN CARICO E COINVOLGIMENTO DELLE PROBLEMATICHE INERENTI LA DIVERSITA'



## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,9	92,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,7	36,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6	10,4	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	17,9	24,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,5	14,8	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	16,7	14	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	6	11,9	14,9
Altro	Dato mancante	17,9	18,4	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,5	90,9	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,8	32,5	39,1
Sportello per il recupero	Presente	11,3	14	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	51,3	48,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	14	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	25	19,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	7,5	11,1	24,4
Altro	Dato mancante	15	15,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	47,6	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	64,3	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10,7	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	72,6	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,6	72	46,3
Altro	Dato mancante	2,4	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	81,3	76,6	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60	53,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	83,8	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	16,3	20,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	77,5	65,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	86,3	83	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	3,5	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le osservazioni sistematiche fino ora effettuate, condotte quindi nel primo bimestre dell'a.s. 2014-15, hanno rilevato in alcuni alunni carenze sul piano delle conoscenze e delle abilità nell'area logico-matematica. Tali carenze vanno ricondotte ad una modesta generale preparazione di base, al possesso di un metodo di studio mal strutturato, laddove esistente, - e di modesta assai efficacia -, a limitate capacità di decodificazione ed interpretazione del messaggio, scritto o verbale, e più in generale a scarsa motivazione alla partecipazione alle attività della classe.


Pertanto annualmente sono organizzati percorsi di recupero con interventi mirati ad una significativa acquisizione di abilità specifiche e trasversali che costituiscano prerequisito sia di un'autonoma gestione della realtà sia di un'autonoma prosecuzione degli studi e di efficace processo di orientamento.

Gli interventi programmati dalla scuola mirano a:  
sviluppare una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e diventi il volano per la loro crescita come individui e come cittadini, tentare di limitare la dimensione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, cercando di sviluppare identità sociale/esercizio di cittadinanza attiva ;  
recuperare capacità, conoscenze, abilità rafforzando la motivazione ad apprendere, stimolando responsabilità e impegno nello studio, favorendo la riflessione e la partecipazione attiva;

la mancanza di risorse umane a disposizione della scuola (organico funzionale) e la necessità di sopperire con fondi rinvenienti dal FIS o da altre fonti di finanziamento (bandi FSE e ministeriali) limita gli interventi e la possibilità di fruizione da parte dell'utenza.

Non si riesce ad offrire un supporto extracurricolare estensivo nel corso dell'intero a.s., ma solo parziali percorsi di aiuto e supporto disciplinare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

DIFFICOLTA' AD AVVIARE UN SISTEMA ORGANIZZATIVO CONDIVISO DA TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE  
NECESSITA' DI UNA RETE DI RISORSE UMANE , STRUMENTALI E TERRITORIALI PIU' AMPIA PER LA PIENA CONDIVISIONE DEI PROBLEMI E LA SOLUZIONE SUI VARI LIVELLI ISTITUZIONALI  
PARZIALE PRESA IN CARICO DELLE PROBLEMATICHE INERENTI LA DIVERSITA'  
NECESSITA' DI AVVIO DI PERCORSI EXTRACURRICOLARI CON AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:  
la mancanza di risorse umane a disposizione della scuola ( necessità di un organico funzionale) e la necessità di sopperire con fondi rinvenienti dal FIS o da altre fonti di finanziamento (bandi FSE e ministeriali)limita gli interventi e la possibilità di fruizione da parte dell'utenza.  
Non si riesce ad offrire un supporto extracurricolare estensivo nel corso dell'intero a.s., ma solo parziali percorsi di aiuto e supporto disciplinare.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,8	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,9	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,8	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	71,4	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	82,1	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64,3	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	11,9	12,2	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	94,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,8	74,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	93,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	71,3	80,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	82,5	79,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	45	49,1	51,8
Altro	Dato mancante	10	12,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE I Docenti fanno riferimento ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti dal M.I.U.R. quali piste da percorrere per finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'Alunno. Essi riguardano le competenze che ciascun Studente deve raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado e costituiscono punti di riferimento per la programmazione dei percorsi didattici curriculari. Obiettivi strategici ai fini del conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze sono definiti al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado. Per quanto riguarda il settore della scuola dell'Infanzia, la valutazione viene effettuata in itinere, al termine di ogni "Unità di Apprendimento", annualmente. Si valuta attraverso osservazioni sistematiche, attraverso la conversazione e per mezzo di griglie e di schede. Raccordo con la Scuola Primaria: i "Campi di Esperienza" della Scuola dell'Infanzia si raccordano con le discipline della Scuola Primaria. Le attività collegiali tra i 3 ordini di scuola comprendono: le riunioni del collegio dei docenti e delle sue articolazioni funzionali (commissioni di lavoro, riunioni di dipartimento, staff, ecc.); la programmazione d'inizio dell'anno scolastico; la progettazione delle UA; la verifica periodica e di fine anno scolastico;</p>	<p>Viene rilevato un insufficiente livello di condivisione e corresponsabilità nelle decisioni intraprese rispetto a: collocazione adeguata nei vari corsi dei ragazzi ripetenti o con situazioni problematiche; equilibrio numerico fra le singole classi; analisi delle schede di valutazione finale del ciclo scolastico precedente (situazione di apprendimento e socio-affettiva); inserimento, nel contesto classe adeguato, degli alunni diversamente abili. osservazione sistematica dei gruppi classe, per un periodo breve ma definito al fine di creare classi più equilibrate.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LEIC840001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	83,8	81,3	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	51,3	47,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60	52,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	98,5	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	56,3	48,2	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	55	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	95	79,2	76,4
Altro	Dato mancante	17,5	16,1	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La rilevanza delle azioni di orientamento riguardano la specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado e si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.</p> <p>Ai docenti di questo ordine di scuola è lasciato il compito di svolgere l'orientamento di base : educativo, informativo e formativo mediante il quale l'orientamento si realizza facendo fare esperienza ai ragazzi anche spiegando bene la propria materia attraverso il codice epistemologico.</p>	<p>In riferimento al processo di orientamento per la Scuola Sec. di I° g. si dovrebbe coinvolgere ogni docente e ogni disciplina, ma, nella realtà dei fatti, la maggioranza dei colleghi delega l'attività di orientamento al Referente e/o al docente di lettere, che gestisce la funzione strumentale o che ha il maggior numero di ore nella classe.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
LEIC840001	0,7	10,5	9,8	25,2	7,0	11,3	19,8	16,1



**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LEIC840001		74,1		25,9
LECCE		72,8		27,2
PUGLIA		74,9		25,1
ITALIA		73,0		27,0


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LEIC840001	96,8	77,3
- Benchmark*		
LECCE	93,6	87,1
PUGLIA	91,5	84,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La rilevanza delle azioni di orientamento riguardano la specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado e si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.</p> <p>Ai docenti di questo ordine di scuola è lasciato il compito di svolgere l'orientamento di base : educativo, informativo e formativo mediante il quale l'orientamento si realizza facendo fare esperienza ai ragazzi anche spiegando bene la propria materia attraverso il codice epistemologico.</p>	<p>In riferimento al processo di orientamento per la Scuola Sec. di I° g. si dovrebbe coinvolgere ogni docente e ogni disciplina, ma, nella realtà dei fatti, la maggioranza dei colleghi delega l'attività di orientamento al Referente e/o al docente di lettere, che gestisce la funzione strumentale o che ha il maggior numero di ore nella classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Molto lavoro deve ancora essere fatto per migliorare l'azione orientativa nella scuola secondaria di primo grado affinché si realizzi una piena azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento.

Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate.

L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni.

**RELAZIONE FRA CONSIGLIO ORIENTATIVO E SCELTA DELL' ALUNNO**

Il 30% degli studenti (famiglie) ha operato una scelta di Istituto Superiore diversa da quella consigliata alla scuola;  
 Il dato è costante in tutte e cinque le classi terze;  
 La scelta diversa ricade al 90% su scuole in cui il livello di studio teorico e il conseguente impegno richiesto sono superiori rispetto a quello indicato nel consiglio orientativo;  
 Da un'indagine condotta a giugno di quest'anno sugli alunni licenziati nell'anno scolastico precedente, si evince che i ragazzi, per il 70% hanno confermato l'andamento di profitto evidenziato nella scuola media, il 10% ha registrato un miglioramento e il 20% un peggioramento dovuto, in particolare, ad una scelta di Istituti superiori troppo impegnativi, non consigliati dai docenti.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale risulta collegato con le attività di istruzione, formazione e di orientamento stabilite dal POF e, nel perseguire le finalità previste, si attiene ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità.</p> <p>L'evoluzione del sistema scolastico in senso autonomistico ha contribuito in misura notevole alla diffusione ed al consolidamento della cultura della responsabilità condivisa e, conseguentemente, alla cultura progettuale, intesa come valorizzazione delle risorse disponibili in funzione di obiettivi validi, condivisi, dichiarati, rendicontabili.</p> <p>Tutto questo favorisce lo sviluppo delle interazioni tra il settore amministrativo e il settore didattico, tradizionalmente abituati a operare su piani separati - contribuendo a coniugare efficienza e efficacia in vista di quella "gestione strategica" che esprime la sintesi dei poteri e delle risorse per mezzo dell'organizzazione.</p> <p>Il Programma Annuale, attraverso la pianificazione degli interventi e delle realizzazioni necessarie a dare concreta attuazione al Piano dell'Offerta Formativa, rende possibile una programmazione integrata didattico-finanziaria tale da garantire efficacia all'azione dell'istituzione scolastica.</p> <p>Il Collegio dei Docenti ha iniziato, fin dalle attività di programmazione iniziale di a.s., un percorso di scelte didattico-educative e formative in parallelo con la contestualizzazione delle esigenze particolari dei vari livelli di utenza che interagiscono sui diversi ordini di scuola;</p>	<p>Si rendono necessarie pratiche maggiormente incisive per il coinvolgimento e la condivisione con le agenzie educative presenti nel Territorio:</p> <p>Sostenere rapporti costanti tra E.L. e mondo della scuola come stile di lavoro che istituzioni diverse condividono ed attuano nello stesso campo;</p> <p>Raccordarsi in maniera sistematica con l'Ente Locale, riconoscendolo quale propositore di servizi precisi, affidabili, referente credibile per la concretizzazione di interventi educativi, e con altre istituzioni per la realizzazione del "Sistema Formativo allargato".</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il processo di autovalutazione si avvia ad essere impostato come una componente permanente condotta in modo sistematico finalizzata a :</p> <p>comunicare i processi e i traguardi raggiunti e da raggiungere</p> <p>trasferire le competenze</p> <p>avviare un sistema di riflessione metacognitivo</p> <p>responsabilizzare tutti gli attori coinvolti</p> <p>applicare, generalizzare e confrontare il modo di operare una volta assunto come modello</p> <p>costruire l'identità della scuola valorizzandone la storia pregressa e diffondendone il progetto di crescita, individuando le aree e i nodi di criticità</p> <p>trasformare le potenzialità in fattori di qualità.</p>	<p>Laborioso il processo di diffusione e presa di coscienza condivisa di problematiche e virtualità che emergono, implementazione di una base comune di discussione e decisionalità in un'ottica di corresponsabilità e appartenenza alla comunità scolastica.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,3	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,7	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	40	36,9	35
	Più di 1000 €	12	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC840001	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:LEIC840001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	73,6	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	26,4	28,8	27,3



**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:LEIC840001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,5384615384615	20,93	24,45	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LEIC840001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	57,8947368421053	45,64	50,46	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:LEIC840001 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	50	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	64	-8	-8	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:LEIC840001 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-83	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	43	-13	-1	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LEIC840001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	7,75	8,37	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:LEIC840001 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2671,66666666667	4747,84	5812,62	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:LEIC840001 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	19,64	26,18	27,83	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LEIC840001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	45,1965065502183	16,73	17,13	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si precisa che, sia per le attività legate all'attuazione dei Progetti sia per quelle relative agli Incarichi ed alle attività funzionali dell'a.s. 2014/2015, che utilizzano il Fondo d'Istituto e/o il Finanziamento per l'Autonomia, il programma opera entro il 31/12/2015; così pure per quei finanziamenti provenienti da Enti e/o privati relativi ad attività da realizzarsi nel presente anno scolastico (ad esempio: viaggi di istruzione, laboratori didattici pomeridiani, attività didattiche innestate nel curriculum). I momenti della progettazione educativa, didattica ed organizzativa del Piano dell'Offerta Formativa e della progettazione finanziaria presente nel Programma Annuale sono integrati da un criterio di ottimizzazione delle risorse, che permetta di conseguire finalità ed obiettivi definiti a livello progettuale secondo i principi di economicità, efficienza ed efficacia che devono caratterizzare l'azione amministrativa nella P.A. Allo scopo sono definiti, tramite dispositivi dirigenziali e agli atti della scuola, in maniera dettagliata i compiti inerenti ciascun incarico assegnato.</p>	<p>Si cerca, tramite la definizione di incarichi e la dettagliata misura dei compensi, di superare l'asincronia fra POF e Programma Annuale, si procede con variazioni in corso d'anno, in base alla progettazione relativa all'a.s. 2014/2015 e ai successivi finanziamenti. Il tutto viene visionato dai componenti della G.E e del C.d.I.</p> <p>Molti vincoli vanno superati dalla scarsa partecipazione e presa d'atto da parte del personale non coinvolto con ruoli e incarichi specifici.</p> <p>Tanta parte del personale, pur potendo offrire in competenze, si autoesclude dalla partecipazione alla vita della comunità scolastica, relegandosi nell'esclusivo per le sole mansioni del ruolo ricoperto.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEIC840001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	27,9	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	23,3	24	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	19,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,4	20,7	38,6
Lingue straniere	0	31,4	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7	7,4	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	29,1	41,9	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	2	25,6	21,9	25,5
Altri argomenti	0	9,3	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	14	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	30,2	20,9	17,9
Sport	0	11,6	10	14,3



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:LEIC840001 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,43	1,62	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEIC840001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEIC840001 %
Progetto 1	ACCOGLIENZA/CONTINUITA'
Progetto 2	ACCOGLIENZA/CONTINUITA'
Progetto 3	CONTINUITA'

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,8	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	27,5	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	43,8	42	61,3
Situazione della scuola: LEIC840001		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale, in quanto processo e strumento trasversale ai settori didattico, gestionale ed amministrativo, attraverso la pianificazione degli interventi e delle realizzazioni necessarie a dare concreta attuazione al Piano dell'Offerta Formativa, rende possibile una programmazione integrata didattico-finanziaria tale da garantire efficacia alla mission dell'istituzione scolastica.</p> <p>Il Collegio dei Docenti ha iniziato, fin dalle attività di programmazione iniziale di a.s., un percorso di scelte didattico-educative e formative inerenti la riflessione sulle esigenze di studio e di ricerca sul curricolo verticale, in parallelo con l'accoglienza e la contestualizzazione delle esigenze particolari dei vari livelli di utenza che interagiscono sui diversi ordini di scuola; tale percorso in data odierna non può ritenersi ancora concluso.</p> <p>Il Programma si presenta coerente con le Linee di indirizzo deliberate dal Consiglio d'Istituto, e condizioni strutturali ed ambientali e le scelte culturali caratterizzanti dell'Istituto.</p> <p>Lo stesso Programma tiene in debito conto l'ampliamento dell'offerta formativa che si attua attraverso la realizzazione dei vari Progetti, tutti rispondenti agli obiettivi formativi suggeriti dalle Indicazioni ministeriali e opportunamente coniugati con le caratteristiche socio economiche e culturali del territorio di riferimento.</p>	<p>Nonostante l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione, si è cercato, nel corso di questo a.s., di rispondere in maniera adeguata ai bisogni emersi. Tante criticità vanno affrontate e superate:</p> <p>fruibilità dei contesti di apprendimento oltre l'orario scolastico avvio di percorsi di apprendimento laboratoriale apertura ad un'utenza più ampia per un utilizzo maggiore dei laboratori attrezzati solidità e coerenza maggiore di patti formativi con le famiglie</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Si rende necessario, nel lungo periodo, connotare le esperienze svolte con documentazione puntuale (in entrata e in uscita) su problemi, mezzi, procedimenti, eventi realizzati;

Dare vita ad un doppio processo in continuità circolare: raccolta sistematica dei prodotti, documentazione delle procedure attivate, e riutilizzo come fonti aperte a tutti per nuovi progetti e ricerche e spunti di riflessione di formazione per tutto il personale scolastico.

Trasferire e fruire dell'esperienza attuata come pianificazione ampia, con le misure organizzative e risorse di un complessivo intervento fatto di rapporti scuola-territorio, utilizzazione di esperti esterni, partecipazione delle famiglie, evoluzione di conoscenze;

Potenziare ulteriormente il raccordo tra le attività del mattino e le attività laboratoriali pomeridiane per superare la percezione degli studenti tra "attività serie ed impegnative" e "attività piacevoli e meno impegnative";

Programmare occasioni per favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di studenti e famiglie.

Sostenere rapporti costanti tra E.L. e mondo della scuola come stile di lavoro che istituzioni diverse condividono ed attuano nello stesso campo;

Raccordarsi in maniera sistematica con l'Ente Locale, riconoscendolo quale propositore di servizi precisi, affidabili, referente credibile per la concretizzazione di interventi educativi, e con altre istituzioni per la realizzazione del "Sistema Formativo allargato".

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIC840001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	9,41	12,98	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	9,94	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,37	13,49	13,41
Aspetti normativi	3	9,93	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,67	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,34	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	10,62	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,2	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,26	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,41	13,54	13,51
Lingue straniere	0	9,52	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,63	13,59	13,61
Orientamento	0	9,22	13,37	13,31
Altro	0	9,57	13,65	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LEIC840001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	10,65	15,55	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,6	14,87	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	10,13	14,89	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	10,15	15,09	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	10,17	14,8	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10,34	15,47	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio individua nella formazione in servizio la leva strategica per la qualificazione del servizio scolastico proiettato verso il successo formativo, per il miglioramento della propria professionalità e per l'implementazione di strategie educative adeguate a motivare le nuove generazioni ad "imparare ad apprendere".

La progettualità del POF sollecita ad attivare i seguenti percorsi formativi:

"RETE INFANZIA SALENTO"

Ambiente, cittadinanza e partecipazione. "Input ed itinerari della didattica per competenze"

FORMAZIONE IN LINGUA INGLESE

Formazione LIM

Norme riguardanti la Privacy

Formazione per la Sicurezza, il Primo Soccorso

SEMINARIO OCSE-PISA

Disturbi specifici dell'apprendimento – corso avanzato

Attività di formazione del personale A.T.A. su specifiche

procedure amministrative

Formazione sulle Nuove Indicazioni Nazionali

Metodo Montessori

Formazione BES

PON OBIETTIVO F: "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale" AZIONE 3: "Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi"

RAFFORZARE LE COMPETENZE STRUMENTALI PER LA TRANSIZIONE PRIMO SECONDO CICLO

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ad oggi l'assenza di obbligatorietà dei percorsi di aggiornamento ha prodotto dislivelli formativi tra il personale. Si segnala la difficoltà di coinvolgimento pieno delle risorse umane presenti ad investire in qualità e formazione. L'utilizzo della multimedialità nella didattica, soprattutto per alcune fasce di docenti, diventa causa di nuove forme di analfabetismo e dipendenza dall'altro. Il percorso di acquisizione di gestione e padronanza dello stesso registro elettronico risulta motivo di grave discriminazione tra chi sa gestire i processi e chi si manifesta dipendente nella gestione di semplici pratiche di documentazione e rendicontazione.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE PER: INCARICHI SPECIALI</b> L'articolazione complessa del POF richiede l'utilizzo di tutte le risorse umane e professionali dell'Istituto; a tal fine i docenti sono chiamati, di volta in volta, secondo le esigenze scolastiche, a svolgere compiti specifici di coordinazione o di responsabilità quali: responsabili dell'orario scolastico; responsabili dello studio e smistamento corretto di circolari, bandi e concorsi; responsabili di progetto (attività curricolare o extracurricolare) per la redazione del piano di lavoro, la coordinazione del gruppo dei docenti coinvolti, la produzione di materiali didattici, il monitoraggio dei processi attivati e la socializzazione dei risultati; referenti di progetti educativi che prevedono il collegamento istituzionale in rete con il territorio, vicino o lontano e sostenuti da finanziamenti esterni all'istituzione scolastica; responsabili al primo soccorso; responsabili del servizio di prevenzione e protezione per la sicurezza (L. 626/94).</p> <p><b>COMMISSIONI DI LAVORO</b> <b>DIPARTIMENTI:</b>Ogni attività didattica complessa è coordinata a vari livelli funzionali ed istituzionali dai seguenti dipartimenti, individuati sulla base dei bisogni organizzativi e didattici della scuola. <b>COORDINATORI</b> d'intersezione , d'interclasse e di classe: Il compito di coordinatore è affidato, all'inizio d'ogni anno scolastico, dal Dirigente Scolastico ad un docente facente parte del Consiglio d'intersezione, d'interclasse o di classe.</p>	<p>LE RISORSE UMANE CHE "SI COINVOLGONO" ALL'INTERNO DEI VARI ORGANI DI INDIRIZZO DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA RISULTANO ESSERE UN NUMERO LIMITATO ED UGUALE NEL TEMPO. LIMITATA LA VOLONTA' DI METTERSI IN GIOCO IN NUOVI RUOLI E FUNZIONI DA PARTE DI ALCUNE UNITA' DI PERSONALE; LA RITROSIA ALLA MESSA IN DISCUSSIONE SU COMPETENZE NUOVE E LA PAURA DI ESSERE VALUTATI E GIUDICATI, DISPERDE TANTE RISORSE UMANE PREZIOSE PER LA CRESCITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIC840001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,57	2,25	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,67	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,67	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,15	2,46	2,62
Altro	0	1,69	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,97	2,35	2,45
Il servizio pubblico	2	1,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,69	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,76	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,69	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,71	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,71	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,76	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,67	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,69	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,67	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,9	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	1,8	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,83	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	1,67	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,78	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,72	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,06	2,48	2,49

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,7	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,8	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	19,5	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	67,1	59,2	61,3
Situazione della scuola: LEIC840001	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LEIC840001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	59,3	63,3	55,8
Temi disciplinari	Presente	64	59,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57	51,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,6	60,9	58,2
Orientamento	Presente	69,8	60,5	69,6
Accoglienza	Presente	65,1	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,9	84,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	33,7	30,5	32,7
Inclusione	Presente	39,5	31,2	30,8
Continuità'	Presente	79,1	76,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	89,5	86	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a commissioni di lavoro. All'inizio di a.s la complessità di tutta l'attività di avvio e programmazione si dipana sulla costituzione dei gruppi di lavoro a livello orizzontale tra i diversi ordini di scuola presenti e a livello verticale:</p> <p>In ordine al POF, i docenti, in sede collegiale, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il Piano dell'Offerta Formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.</p> <p>Le attività individuali e per piccoli gruppi (classi parallele o aree disciplinari) comprendono:</p> <p>la preparazione delle lezioni, delle esercitazioni, delle attività didattiche;</p> <p>la correzione degli elaborati attraverso la stesura di indicatori di valutazione comuni;</p> <p>i rapporti con le famiglie.</p> <p>Le attività collegiali per gruppi articolati, comprendono:</p> <p>le riunioni del collegio (tecniche e plenarie) dei docenti e delle sue articolazioni funzionali (commissioni di lavoro, riunioni di dipartimento, staff, ecc.);</p> <p>la programmazione d'inizio dell'anno scolastico;</p> <p>la progettazione delle UA;</p> <p>la verifica periodica e di fine anno scolastico;</p> <p>l'informazione alle famiglie dei risultati degli scrutini e delle attività educative.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi attrezzati per la condivisione di strumenti e materiali didattici</p> <p>Si condividono strumenti e materiali tra i docenti.</p>	<p>VINCOLO DA SUPERARE E' IL COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI E LE RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO.</p> <p>LIMITATA LA VOLONTA' DI METTERSI IN GIOCO IN NUOVI RUOLI E FUNZIONI DA PARTE DI ALCUNE UNITA' DI PERSONALE: LA RITROSIA ALLA MESSA IN DISCUSSIONE SU COMPETENZE NUOVE E LA PAURA DI ESSERE VALUTATI E GIUDICATI, DISPERDE TANTE RISORSE UMANE PREZIOSE PER LA CRESCITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Dovranno essere incentivate/migliorate, a vantaggio della qualità dei processi, attività di raccordo tra le attività curricolari e le attività dei percorsi di ampliamento dell'offerta formativa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>comunicazioni/interlocuzioni formali tra gli Organi Collegiali della scuola;</li> <li>programmazione di specifiche riunioni dei Consigli di Classe;</li> <li>rapporti dei docenti tutor con gli altri docenti attraverso modalità formali ed informali (colloqui, informazioni dirette);</li> <li>momenti di coordinamento tra i tutor e docenti di classe</li> </ul> <p>Si rende necessario innalzare il livello della cultura organizzativa della scuola integrandosi con tutte le altre azioni e progetti in atto e il coinvolgimento dei docenti curricolari nella progettazione di interventi di promozione del successo formativo degli alunni;</p> <p>Partecipare il processo scolastico erogato come evento analizzabile da molteplici punti di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>come evento didattico, caratterizzato dall'azione di insegnamento – apprendimento</li> <li>come evento organizzativo, in quanto collocato in una struttura di ruoli e di procedure organizzative</li> <li>come evento culturale, in quanto permeato da una cultura ambientale e da un clima organizzativo peculiare della singola scuola e del territorio</li> <li>come evento innovativo, in quanto rimanda a cambiamento ed evoluzione in rapporto alla domanda sociale e al contesto istituzionale in cui avviene.</li> </ul>



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,6	4,2
	1-2 reti	16,3	27,1	30,4
	3-4 reti	38,4	35,1	34,1
	5-6 reti	23,3	18,1	17,6
	7 o piu' reti	22,1	14,1	13,6
Situazione della scuola: LEIC840001		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,8	69,4	67
	Capofila per una rete	23,3	18	21,6
	Capofila per più reti	7	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC840001	Mai capofila			



## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	22,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	29,1	20	17,9
	Media apertura	19,8	18	20,6
	Alta apertura	29,1	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIC840001	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEIC840001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,9	75,6	75,2
Regione	0	18,6	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25,6	15,8	20,8
Unione Europea	3	12,8	12,8	10
Contributi da privati	0	3,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	0	81,4	56,3	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIC840001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	58,1	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	18,6	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	91,9	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24,4	21,4	15,2
Altro	0	34,9	28,1	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LEIC840001 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	36	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,6	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,7	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	48,8	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15,1	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	22,1	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	12,8	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	29,1	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	47,7	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	34,9	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	16,3	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,1	5,1	3,8
Altro	0	19,8	14,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,2	1,9	2,3
Situazione della scuola: LEIC840001		Accordi con 6-8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIC840001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,2	42,3	43,5
Universita'	Presente	59,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,8	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	27,9	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	23,3	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	60,5	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,3	75,6	65
Autonomie locali	Presente	69,8	60,9	61,5
ASL	Presente	41,9	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,4	17,9	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEIC840001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65,1	63	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEIC840001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	32,3383084577114	27,54	24,96	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Soddisfacente il livello di accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati raggiunto e che ogni anno si arricchisce di nuovi soggetti.</p> <p>Le finalita' prioritarie sono quelle formative e di diffusione della cultura locale e di buone pratiche quali educazione alla salute, prevenzione ect.</p> <p>Si arricchiscono le collaborazioni con le Biblioteche comunali e gli eventi culturali organizzati in rete.</p> <p>Soddisfacenti ma sicuramente da implementare, le ricadute delle collaborazioni con soggetti esterni sull'offerta formativa.</p> <p>Positiva la presenza delle scuole del secondo ciclo con proposte di percorsi formativi di approfondimento per gli studenti in uscita dal I° ciclo di istruzione (stage, collegamenti o laboratori di raccordo con il mondo del lavoro nella realtà locale)</p>	<p>Modesto appare il coinvolgimento e la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale che si limitano a forme di interlocuzione inerenti l'obbligo scolastico e problematiche seguite dai SS. SS. dei due Comuni di appartenenza.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,8	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	25	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	16,3	14,9	12,7
Situazione della scuola: LEIC840001 %		Medio - basso livello di partecipazione		



### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LEIC840001 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LEIC840001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	0	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,2	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	73,3	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	17,4	20,6	16,9
Situazione della scuola: LEIC840001 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso incontri periodici di informazione, orientamento scolastico e tramite i rappresentanti presenti all'interno degli OO.CC preposti.</p> <p>Le forme di collaborazione con i genitori, per la realizzazione di interventi formativi, vengono avviate attraverso le associazioni di volontariato presenti sul territorio e di cui fanno parte gli stessi. Buona la collaborazione con le Parrocchie grazie all'alta presenza di genitori catechisti e animatori CR e gruppi giovanili (AGESCI).</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica. Vengono attivati interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi sulla genitorialità e funzione educativa, utilizzo degli strumenti informatici e fruizione della rete, sicurezza, pronto soccorso).</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: email.</p>	<p>Va implementato il livello di coinvolgimento delle famiglie degli studenti della sc. Secondaria di I° g. nel processo educativo e nelle scelte inerenti l'orientamento formativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**




<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente


<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Le forme di collaborazione con i genitori, per la realizzazione di interventi formativi, vengono avviate attraverso le associazioni di volontariato presenti sul territorio e di cui fanno parte gli stessi. Buona la collaborazione con le Parrocchie grazie all'alta presenza di genitori catechisti e animatori CR e gruppi giovanili (AGESCI)</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica. Vengono attivati interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi sulla genitorialità e funzione educativa, utilizzo degli strumenti informatici e fruizione della rete, sicurezza, pronto soccorso).</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: email, in fase di attivazione l'accesso all'apposito link del registro online.</p> <p>Soddisfacente il livello di accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati raggiunto e che ogni anno si arricchisce di nuovi soggetti.</p> <p>Le finalità prioritarie sono quelle formative e di diffusione della cultura locale e di buone pratiche quali educazione alla salute prevenzione, ect.</p> <p>Si arricchiscono le collaborazioni con le Biblioteche comunali e gli eventi culturali organizzati in rete.</p> <p>Soddisfacenti, ma sicuramente da implementare le ricadute delle collaborazioni con soggetti esterni sull'offerta formativa.</p> <p>Positiva la presenza delle scuole del secondo ciclo con proposte di percorsi formativi di approfondimento per gli studenti in uscita dal I° ciclo di istruzione (stage, collegamenti o laboratori di raccordo con il mondo del lavoro nella realtà locale).</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
PROGETTAZIONE DUCATIVA	LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA.pdf
PROGETTAZIONE DIDATTICA	LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE E EXTRACURRICOLARE.pdf
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE	SISTEMA DI VALUTAZIONE.pdf
decreto calendario e nuova organizzazione oraria	DECRETO CALENDARIO SC_2016,17.pdf
Dimensione organizzativa	ADOZIONE DELLA FLESSIBILITÀ.pdf
strategie metodologiche	STRATEGIE METODOLOGICO.pdf
PATTO DI CORRESPONSABILITA'	patto_ formativo_corresponsabilita.pdf
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	sanzioni disciplinari 2 polo.pdf
documenti inclusione	BES_ PATTO FORM.pdf
documenti inclusione	ITER DSA.pdf
azioni a favore di inclusione_differenziazione dei processi di apprendimento	INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE_RAV.pdf
documenti inclusione	modello PEI sintetico A[1].pdf
documenti inclusione	pdp.pdf
documenti inclusione	pdp-senzaDiagn.pdf
documenti inclusione	richiesta stesura pdp.pdf
moduli di recupero	Corso di recupero delle competenze logico.pdf
moduli di recupero	PERCORSI DEI MODULI DEL PROGETTO AREE A RISCHIO.pdf
DOCUMENTO DI PASSAGGIO	DOCUMENTO di passaggio INFANZIA PRIMARIA.pdf
CONTINUITA'	CONTINUITA' MAPPA CURRICOLO VERTICALE.pdf
TRAGUARDI DELLE COMPETENZE	TRAGUARDI DELLE COMPETENZE CURRICOLO IN VERTICALE.pdf
ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO.pdf
RELAZIONE PROGRAMMA ANNUALE	Relazione Programma Annuale2015.pdf
autovalutazione di istituto	autovalutazione di istituto.pdf
ORGANIGRAMMA	ORGANIGRAMMA istituto comprensivo.pdf
RELAZIONE CONTO CONSUNTIVO	Relazione Conto Consuntivo.pdf
formazione in rete	ACCORDO DI RETE VELIERO.pdf
formazione in rete	Formazione in rete Nuove Indicazioni (1).pdf
procedura individuazione FF.SS.	n. 11 comunicazione F.pdf
candidatura F.S.	istanza di candidatura f S.pdf
CANDIDATURA RESP. DIPARTIMENTO	istanza di candidatura DIPARTIMENTO.pdf
COLLEGIALITA'	COLLEGIALITA'.pdf
protocolli associazioni culturali	protocollo aracne legalità.pdf
protocolli associazioni culturali	montelandia 2014.pdf
modulistica patti formativi	patto_ formativo_corresponsabilita.pdf
modulistica patti formativi	format patto formativo progetto.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	1) superare situazioni di disagio e svantaggio 2) progettare situazioni di apprendimento che rispondano ai bisogni di ciascuno;	1recuperare i livelli di insufficienza nei saperi essenziali le difficoltà d'ascolto, comprensione e comunicazione 2rientrare nella media provinciale
		1) Consentire il raggiungimento degli obiettivi minimi cognitivi e comportamentali nelle varie discipline utilizzando strategie idonee 2)garantire il	1.recuperare i livelli di insufficienza negli ambiti linguistici 2.promuovere le competenze della pluralità dei linguaggi e dei modelli espressivi
		1)possedere unitariamente i principi culturali 2) garantire il diritto all'istruzione e al piacere di apprendere;	1.recuperare il deficit nell'apprendimento dell'Italiano, della Matematica e delle Scienze 2. recuperare i livelli di competenze trasversali
		1) promuovere procedure di istruzione personalizzata 2) offrire pari opportunità per soddisfare il bisogno di conoscere, comprendere	1.raggiungere un livello adeguato di metodo e strumentalità di base 2.raggiungere livelli adeguati di esperienze di autoapprendimento
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1)promuovere la capacità di instaurare relazioni più complesse con l'ambiente di apprendimento 2)Organizzare il lavoro assegnato e condurlo a termi	1. rientrare nella media provinciale relativamente ai risultati INVALSI di Italiano 2.rientrare nella media provinciale dei risultati di matematica
		1Migliorare la capacità di attenzione,concentrazione,comprensione nell'eseguire le consegne 2Comportarsi correttamente seguendo le procedure disposte	1. recuperare competenze adeguate di interpretazione e lettura dei dati posti e trasferibilità in altri contesti di apprendimento
		1)Sviluppare la capacità logica 2)Rafforzare la pratica di organizzazione di un testo per risolvere situazioni problematiche	1.recuperare competenze di metacognizione
		1)Risolvere problemi partendo da contesti reali 2)trasferire soluzioni su nuovi contesti posti	1.recuperare competenze di metacognizione spendibili in situazioni via via più complesse
	Competenze chiave europee	1)Scoprire i valori e i modelli che caratterizzano la comunità in cui si vive. 2)Confrontarsi e collaborare con gli altri per mete comuni	1.raggiungere un livello adeguato per garantire il successo formativo e la crescita globale e culturale dell'allievo.

		1)Sviluppare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale 2)interiorizzare e interpretare i valori riconosciuti	1.potenziare il senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti del territorio
		1)Interagire con gli altri in un l'ambiente di apprendimento solidale 2)rispettare e valorizzando il ruolo di ciascuno	1.promuovere il rispetto delle regole promuovere la partecipazione collaborativa
		1)Sviluppare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale 2)valorizzare le diverse identità e radici culturali	1. risolvere in forme positive le conflittualità, promuovendo rapporti interpersonali positivi all'interno e all'esterno della comunità scolastica
	Risultati a distanza	1.prevedere un'azione di "accompagnamento" dell'alunno nelle proposte di percorsi personalizzati di apprendimento per le scelte future.	1.prevedere con continuità la presenza di figure di counseling e di iniziative esterne al curricolo
		1. prevedere flessibilità organizzativa e curricolare nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate.	1. predisporre esperienze formative per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo rispettoso delle potenzialità
		1.predisporre percorsi padroneggiare la complessità del mondo creando presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente.	1. rendere l'orientarsi elemento essenziale durante tutto l'arco dell'esperienza formativa e professionale della persona quale processo continuo
		1.predisporre percorsi di scelta attiva di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne	1.offrire strumenti culturali che inducano a pensare al futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale.

### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al centro dell'azione educativa vi è lo Studente, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

La Scuola, in costante relazione con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti, impegna tutta l'azione formativa per fornire le chiavi per:

- apprendere ad apprendere;
- imparare a socializzare in forma significativa, cooperativa e capace di gestire costruttivamente i conflitti;
- elaborare gli strumenti di conoscenza per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici;
- orientare nella ricerca di orizzonti di significato.

La Scuola segue una doppia linea formativa che, in verticale, offre una formazione spendibile lungo l'intero arco della vita e, in orizzontale, sviluppa, attraverso gli strumenti dell'Autonomia, un'alleanza educativa con le altre agenzie educative, prima fra tutte la famiglia.

In questa prospettiva, la Scuola assume il compito di "insegnare ad essere":


Cittadino autonomo e capace di confrontare la propria progettualità con i valori della società in cui vive;

Cittadino che conosce e valorizza la propria identità culturale;


Cittadino che incontra, rispetta e valorizza le diverse identità culturali degli altri;

Cittadino italiano consapevole di essere anche cittadino d'Europa e del mondo, membro di un'unica "comunità di destino".

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	prevedere forme di flessibilità didattica e di adeguamento sul monte ore disciplinare prevedere ambienti laboratoriali fruibile per determinate discipline e assegnazioni di diretti responsabili/fruitori

		prevedere figure di collegamento per l'individuazione dei livelli di valutazione orizzontale e verticale
		definire responsabili di progetto, documentazione e disseminazione di buone pratiche
	Ambiente di apprendimento	introdurre attività integrative in orario curricolare e in orario extracurricolare
		utilizzare gli ambienti di apprendimento per il massimo tempo fruibile
		rendere fruibili le attrezzature in dotazione ad associazioni culturali e di volontariato presenti sul Territorio per attività a favore dell'utenza
		rendere fruibili al massimo strutture/ambienti/spazi e strumentazioni presenti a favore dell'utenza
	Inclusione e differenziazione	definire gruppi di lavoro flessibili per la crescita comunitaria e la disseminazione di pratiche relative alla diversità e alla disabilità
		creare protocolli condivisi di individuazione e procedure per intervenire sui bisogni educativi speciali
		creare format di documenti fruibili per individuazione e intervento sui BES
		definire format di progettazione di pratiche inclusive
	Continuità e orientamento	istituire figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo
		definire figure di sistema e raccordo con le istituzioni scolastiche del II ciclo di Istruzione ai fini dell'orientamento scolastico
		definire figure di sistema e raccordo con le figure specialistiche ed Enti ai fini dell'orientamento formativo
		prevedere forme di flessibilità organizzativa e curricolare, in prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	implementare forme e percorsi di formazione specialistica e certificata
		sostenere forme di flessibilità didattica per le figure specialistiche presenti nell'istituzione scolastica e a favore di avvio di percorsi
		prevedere forme di remunerazione adeguata per il personale formato e sulla base dell'impegno e del merito
		prevedere forme di disseminazione e crescita comunitaria per il personale
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	individuare, per intervenire, su forme di debolezza formativa con azioni di affiancamento e tutoraggio
		prevedere forme di disseminazione e crescita comunitaria per il coinvolgimento pieno di tutto il personale
		incentivare percorsi di aggiornamento e approfondimento disciplinare
		prevedere momenti formativi e di incontro in rete tramite la presenza di figure di rilievo nel panorama culturale locale e nazionale

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	definire accordi e protocolli di intenti tra le figure istituzionali presenti nel Territorio
		prevedere momenti formativi e di incontro in rete tramite la presenza di figure di rilievo nel panorama culturale locale e nazionale
		condividere e definire documenti inerenti Regolamenti, Patti formativi , sanzioni disciplinari.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Avviare percorsi progettuali finalizzati a dare senso all'essere a scuola promuovendo il riconoscimento di essa quale luogo dove ciascun alunno può costruire in maniera significativa conoscenze, abilità e competenze attraverso esperienze reali, contestuali e quindi pienamente verificabili nell'esperienza quotidiana.

Implementare forme di organizzazione laboratoriale delle attività e attuazione di esperienze di didattica interattiva per piccoli gruppi, stimolando il coinvolgimento e il confronto in un'atmosfera di fiducia e di aspettativa reciproca tra alunni, docenti e famiglie.

Nei vari percorsi progettuali saranno coinvolti a pieno titolo gli alunni diversamente abili frequentanti il nostro istituto e, per esperienze proficue e coinvolgenti per tutti gli alunni, saranno adottate strategie didattiche tese alla semplificazione, ma non banalizzazione, comunicativa e dell'impegno.

Si farà richiesta, agli Enti preposti (Ambiti di zona) di presenza di personale educativo e supporto dell'Ente locale per servizi di trasporto anche per l'extrascuola.

Sarà curata l'informazione su finalità, obiettivi, contenuti e organizzazione delle attività rivolte agli alunni.

Sarà richiesta la collaborazione, diretta o indiretta, nell'organizzazione di particolari attività previste dai percorsi formativi, di specialisti

Tutte le attività programmate saranno previste nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, con massimo livello di integrazione.